

Karin Mai, Settembre 2006

Se soltanto si sapesse quando si parte. Viene uno preso all'improvviso o è un processo da tempo incominciato ? Ci si abitua al compagno morte ? Ci si abitua a tal punto da non volere verso la fine più altro ? Si è accettata la morte, o se no, come stanno le cose circa la decisione del "volere" ? Non c'è proprio altra cosa che io ancora voglia tranne muorire ?

Ci sono delle persone con una enorme capacità di usare le parole giuste nel momento giusto. Con quanto amore e affetto sono stata accompagnata. Rimane che non so come esprimere la mia gratitudine a tutti quelli nelle cui attenzioni mi sento intimissimamente accettata. Non mi rimane altro che accettare con grande umiltà, gioia e gratitudine, meravigliose amiche e amici, tutto quello che per me avete fatto e continuate a fare. Non veniamo separati nel momento del congedo.

L'onda che a volte mi deprime presto mi solleverà in alto. A un'altezza in cui si sente l'equilibrio. La gioia di esserci. La gioia del lasciar andare, dell'attesa, dell'accettare quanto verrà.

Di tutto il mio cuore ringrazio per l'accompagnamento, un mazzo di fiori meraviglioso che porta grande gioia. Di giorno in giorno dei cambiamenti. Lo sfarzo perde i suoi colori, la sua forza, e gradualmente le tonalità di volta in volta più spente si fondono in una nuova comunanza.

*Dopo la morte di Karin trovai sul suo comodino questo testo appuntato, in tedesco, su fogli di carta. L'ho ricopiato e fatto tradurre senza cambiamenti per poter farlo pervenire in gratitudine a quelli a cui spetta.*

*Bernd Mühlig-Versen, Ottobre 2006*